

BLITZ A MARANO VENEZIANO.

I militari sono riusciti a prenderlo nell'abitazione del quartiere Battaglia. Era ricercato da tempo

Dragan arrestato mentre dorme

I Carabinieri lo sorprendono con la moglie, anche lei in manette

Marano Veneziano

I carabinieri gli facevano la posta da giorni, certi che la notte rientrasse casa dei genitori in quartiere Battaglia. E l'altra notte lo hanno acciuffato: in manette è finita anche la giovane moglie pure lei ricercata. Questa volta Dragan Mitrovic, 21 anni, serbo-montenegrino ma da anni in Italia non è scappato dalla trappola dei carabinieri. Era ricercato, deve scontare cumuli di pena per varie sentenze passate in giudicato. Era diventato uccel di bosco dopo l'ennesima condanna.

Altre volte gli uomini del tenente Ferrari avevano cercato di incastrarlo, ma lui, sapendo di essere braccato, a casa non si faceva vedere. Sapeva che se fosse finito dietro le sbarre questa volta difficilmente sarebbe uscito. Non come lo scorso anno, quando l'ha scampata perché, dopo l'arresto dell'allora compagna minorenni, era uscito per accudire il loro figlioletto.

I giudici con lui sono diventati più severi e non usano più la mano di velluto. Del resto il giovane ne ha combinate parecchie e più che redimersi sta peggiorando la situazione.

Alla fine dello scorso anno ha aggredito picchiandoli cinque vicini, tra cui un bambino e un'anziana. La loro colpa era stata quella di invitarlo ad abbassare il volume della musica. Assieme al cugino li aveva aggrediti, picchiando sodo. Il cugino è stato rimpatriato all'inizio dell'anno. Lui era riuscito a svignarsela in attesa della sentenza.

Da qualche settimana i militari avevano ricevuto la segnalazione che c'era uno strano andirivieni attorno alla casa di Dragan a Marano. Gli investigatori avevano capito che il giovane, con S.R., 17 anni, la compagna e il figlioletto tornavano di sera per dormire nella abitazione. Hanno organizzato degli appostamenti ma lui non si era fatto vedere. Venerdì notte la decisione di intervenire dopo aver scoperto che il giovane e la compagna erano in casa. Circondata la zona i militari hanno atteso che tutti fossero addormentati e alle due hanno fatto irruzione: Hanno sorpreso Dragan e la compagna addormentati. Il bambino non si è nemmeno svegliato. Mentre i due, venivano ammanettati e portati in caserma, a Mira il piccolo è stato consegnato ai genitori del pregiudicato. Mentre lui finiva in carcere a Santa Maria Maggiore, la ragazza veniva accompagnata nel carcere minorile di Santa Bona. Per gli abitanti del quartiere un sospiro di sollievo.

Carlo Mion

Fonte: "La Nuova" – Domenica 23 luglio 2006